

ARCIDIOCESI DI UDINE

*«Diventare cristiani  
nella comunità»*

Scelte pastorali  
per l'Iniziazione cristiana degli adulti

II EDIZIONE AGGIORNATA

I DOMENICA DI AVVENTO E FESTA DI S. CROMAZIO

2 DICEMBRE 2012 ANNO DELLA FEDE



## PREFAZIONE ALLA II EDIZIONE

*A distanza di sette anni dalla sua promulgazione, su sollecitazione dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, il Servizio diocesano per il Catecumenato propone una seconda edizione riveduta e corretta del documento "Diventare cristiani nella comunità".*

*In questi anni, l'accompagnamento di un'ottantina di giovani e adulti catecumeni, ci ha permesso di acquisire un'esperienza significativa e utile per capire l'importanza delle "scelte pastorali per l'Iniziazione Cristiana degli adulti" a suo tempo fatte nella Chiesa udinese.*

*Nello stesso tempo tale esperienza ci ha portati alla revisione e alla precisazione di alcuni passaggi del Documento, al fine non solo di renderne più agile la struttura ma anche e soprattutto di favorire l'accoglienza dei motivi che lo ispirano tutt'ora e che consente la traduzione in atto delle proposte operative.*

*Le Comunità cristiane sono invitate a prendere in seria considerazione il Documento che, nel segno della fedeltà alla Tradizione, diventa punto di riferimento sicuro per tutti coloro che, anche oggi, giungono "all'obbedienza della fede" (Rom 1,5).*

***Il Servizio diocesano per il Catecumenato***



***Carissime comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine,***

*mi rivolgo a voi per affidarvi questo strumento che ritengo, oggi, essenziale punto di riferimento per una pastorale che, pur profondamente radicata dentro una storia ed un'esperienza ecclesiali di cui ci consideriamo con orgoglio figli, è attenta ad offrire risposte adeguate alle nuove domande che ci vengono da una realtà sociale ed ecclesiale profondamente trasformate.*

*Mi rivolgo in particolare a voi sacerdoti, a voi membri dei Consigli Pastorali foraniali e parrocchiali, a voi catechisti; siete chiamati oggi a non accontentarvi di guardare solo alla formazione cristiana dei più piccoli, ma a rivolgere uno sguardo attento anche a tutti i giovani e adulti che si accostano, forse per la prima volta, all'annuncio evangelico.*

*Sta emergendo un mondo che fino ad oggi sembrava ben lontano, di persone che non hanno avuto l'opportunità di conoscere Gesù Cristo perché provenienti da altre culture od esperienze religiose o perché è venuto a mancare, nei primi anni della loro vita, un contesto familiare che li abbia aiutati ad accostarsi a Lui e al suo Vangelo.*

*È in forte aumento anche il numero di giovani e adulti che, seppur battezzati, chiedono di essere accompagnati nella riscoperta di quel dono ricevuto forse più per tradizione che per convinzione, e ad essere sostenuti nel com-*

*pletamento del loro cammino di iniziazione alla vita cristiana.*

*Per tali motivi vi consegno queste "Linee pastorali" affinché le possiate accogliere quale autorevole sostegno nell'avventura dell'accompagnamento di giovani e adulti nel cammino di iniziazione alla vita cristiana. Mi auguro che diventino un prezioso aiuto anche nel ripensare tutta la nostra pastorale con criteri nuovi di missionarietà e di testimonianza oggi più che mai indispensabili per un annuncio evangelico credibile.*

*Per questo, pur conscio della "fatica della novità" che vi chiedo, so di poter contare su voi, laici, religiosi e sacerdoti, fortemente appassionati di Gesù Cristo e del suo Vangelo di salvezza.*

*Ringraziandovi per la fiduciosa accoglienza, imploro su di voi la benedizione del Signore.*

*Udine, 12 luglio 2005*

*Festa dei Santi Ermacora e Fortunato*

**✠ Pietro Brollo**

*Arcivescovo di Udine*

## PREMESSA

«**Diventare cristiani nella comunità**» è una concreta guida nel promuovere il cammino di iniziazione cristiana secondo le indicazioni date dal Rito per l'Iniziazione cristiana degli Adulti (RICA), 1978, e dalla Nota del Consiglio Permanente della CEI: L'Iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il Catecumenato degli Adulti, 1997 (IC/1).

Tali indicazioni chiedono di essere coniugate con le concrete esigenze della Chiesa in Friuli, delle singole comunità in cui il cammino di iniziazione si svolge e – non meno importanti – quelle della persona che si accosta alla proposta cristiana e decide di compiere questo cammino di ricerca in vista della decisione di seguire Gesù Cristo dentro un'esperienza di comunità cristiana.

Il documento è suddiviso in **tre parti**. Esso è preceduto da una **Introduzione generale** e si conclude con le **Proposte operative**.

- La prima, normativa, contiene gli **orientamenti generali** per l'Iniziazione cristiana degli adulti e le conseguenti **scelte diocesane** scandite attraverso le varie fasi del cammino stesso (n. 1 - 33);
- La seconda offre gli orientamenti riguardanti:
  - il **completamento dell'iniziazione cristiana** in

*adulti già battezzati (n. 34 - 42);*

- ***l'Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi**  
(non battezzati) in età catechistica (n. 43 - 51);*

- *Nella terza vengono suggerite alcune attenzioni riguardanti la **situazione matrimoniale** di quanti intendono intraprendere il cammino di iniziazione in età adulta (n. 52 - 60);*

*Le **proposte operative** sono suggerimenti concreti, da utilizzare con libertà e secondo necessità, per le singole fasi del cammino di Iniziazione cristiana degli adulti. Si riferiscono in maniera specifica alla prima parte del documento, pur trattandosi di proposte che, opportunamente riviste, possono essere utilizzate anche per i percorsi di completamento dell'I.C.*

### ***Indicazioni per una "lettura sapienziale"***

Si fa presente che il percorso e gli obiettivi proposti sono l'orizzonte ideale verso cui tendere.

Tra l'ideale e il reale ognuno di noi sperimenta ogni giorno lo scarto, come sperimenta anche la misericordia di Dio.

Ciò che conta quindi è condividere un ideale di cristiano e di comunità cristiana che ci permetta di camminare e di crescere in comunione.

*Il Servizio diocesano  
per il Catecumenato*



## INTRODUZIONE

# DIVENTARE CRISTIANI OGGI

### *Situazione attuale*

I. In questi ultimi anni nei nostri paesi di antica evangelizzazione si è posta con una certa urgenza la necessità di “rinovare” i percorsi di *Iniziazione cristiana* (I.C.) dei fanciulli e dei ragazzi. Infatti si constata che il modello tradizionale con cui i fanciulli ed i ragazzi sono iniziati alla vita cristiana è “insufficiente”.

La maggior parte dei fanciulli e dei ragazzi battezzati, una volta ricevuti i sacramenti dell’Eucaristia e della Confermazione, abbandona la pratica religiosa.

Un numero considerevole di cristiani adulti sembra aver smarrito la fede: vive nell’indifferenza religiosa, oppure ha un rapporto marginale con la fede, o imposta l’esistenza indipendentemente da Dio. Altri cristiani adulti, pur conservando un’esperienza religiosa, hanno uno scarso senso di appartenenza ecclesiale.

Questo processo di progressiva scristianizzazione domanda alle nostre comunità di ritrovare l’anelito missionario per sostenere il risveglio della fede in coloro che l’hanno perduta ripensando le modalità attraverso cui promuovere l’Iniziazione cristiana.

In questo non siamo soli: stiamo camminando insieme ad altre confessioni cristiane, pur nella consapevolezza della identità della fede cattolica e nella piena fedeltà ad essa.

### ***Richiesta del Battesimo***

**II.** Accanto alla necessità di rivedere i percorsi dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, oggi si impone sempre più frequentemente la necessità di "iniziare" alla vita cristiana persone che chiedono il Battesimo da giovani o da adulti.

Infatti, grazie anche alla mobilità delle persone sul territorio e ai processi migratori, sta crescendo il numero di giovani e adulti non battezzati che, spinti da esigenze di integrazione sociale o da legami affettivi, oppure stimolati dalla testimonianza dei cristiani, manifestano una certa "simpatia" per la fede cristiana e si avvicinano alla comunità ecclesiale.

Questo interesse rappresenta un forte stimolo per le nostre comunità ed è testimonianza di come la chiamata di Cristo segua le vie più diverse per raggiungere il cuore delle persone.

Le nostre comunità cristiane hanno il dovere di accogliere con letizia e di sostenere con forza coloro che si pongono in questa ricerca, facendo particolare attenzione alla loro cultura, cioè al loro modo di pensare e vivere affinché, senza rinnegare la propria identità e la propria storia, possano giungere alla scelta di fede in Gesù Cristo.

In questo cammino le nostre comunità riscoprono la loro identità missionaria, che è quella di essere comunità che annunciano il Vangelo e nello stesso tempo si lasciano evangelizzare.

Di conseguenza l'impegno di accompagnare i catecumeni non va visto come una fatica in più ma come un dono di Dio per tutta la comunità.

### ***Iniziazione cristiana***

**III.** A coloro che desiderano diventare cristiani, siano essi fanciulli e ragazzi, siano giovani e adulti, la Chiesa propone di percorrere il cammino formativo dell'Iniziazione cristiana. «Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore, attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figlio di Dio ed è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa»<sup>1</sup>.

Lo scopo di questo itinerario è portare all'incontro personale con Cristo nella Chiesa, fino ad assumere sempre più la mentalità di Cristo, il suo modo di vedere, giudicare e agire.

“Fare un cristiano” è una responsabilità molto grande per le nostre comunità; essa richiede un rinnovato impegno di evangelizzazione e una catechesi capace di suscitare la fede, di educarla, di sostenerla e di farla diventare adulta.

## *Caratteristiche dell'Iniziazione cristiana*

### **IV. Il cammino attraverso il quale si diventa cristiani:**

- è essenzialmente un **evento sacramentale** che si attua con la celebrazione dei tre sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, i quali costituiscono un'unica realtà. Per mezzo di essi «gli uomini, uniti a Cristo con la sua morte e risurrezione, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione a figli e celebrano, con tutto il popolo di Dio, il memoriale della morte e risurrezione del Signore»<sup>2</sup> ;
- è un **itinerario esigente** che richiede prima e dopo la celebrazione dei sacramenti un adeguato periodo di formazione: previamente la formazione può assumere la fisionomia del catecumenato, comprendente la catechesi, alcuni momenti celebrativi, l'educazione alla preghiera, la conversione e un impegno di vita morale nella carità quale segno della nuova appartenenza a Cristo; successivamente, la mistagogia aiuta il credente a scoprire in profondità quel mistero nel quale è stato rigenerato;
- è un **evento ecclesiale**, attraverso il quale la comunità cristiana aggrega a sé nuovi credenti, generandoli nella fede e accompagnandoli sulla via della salvezza. La fede cristiana non è qualcosa di intimistico e di individualistico, bensì è una realtà che possiede un'intrinseca dimensione ecclesiale.

## ***Vari modelli di Iniziazione***

V. La riforma promossa dal Vaticano II e attuata con la pubblicazione del *Rito del Battesimo dei bambini*, del *Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti* (RICA) e del *Rito della Confermazione*, prevede diversi modelli di iniziazione<sup>3</sup> :

- 1) *l'Iniziazione cristiana degli adulti*, rivolta a adulti non battezzati. Il RICA prevede un apposito itinerario anche per quegli adulti che, pur battezzati da bambini, non sono stati evangelizzati e non hanno ricevuto la Confermazione né l'Eucaristia;
- 2) *l'Iniziazione cristiana dei bambini, fanciulli e ragazzi*, che comprende tre tappe celebrative distanziate nel tempo: il Battesimo (dei bambini piccoli), la Confermazione (o Cresima) e l'Eucaristia (o Messa di Prima Comunione). La prassi pastorale ha introdotto due innovazioni, rispetto allo svolgimento ordinario dell'iniziazione cristiana: la celebrazione della Penitenza prima dell'Eucaristia e la celebrazione della Confermazione dopo l'Eucaristia;
- 3) *l'Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi non battezzati*, dai 7 ai 14 anni.

---

<sup>1</sup> UCN, *Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Orientamenti e proposte per l'accoglienza e l'utilizzazione* (15 giugno 1991), 7.

<sup>2</sup> RICA. *Introduzione generale*, 1.

<sup>3</sup> Il CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI è intervenuto con tre Note pastorali: *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 1997 (IC/1); *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, 1999 (IC/2); *L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 2003 (IC/3).

## **PARTE PRIMA**

# **ORIENTAMENTI GENERALI**

### *Iniziazione cristiana degli adulti*

1. Lo Spirito Santo, attraverso strade impreviste e soprattutto attraverso la testimonianza dei cristiani, fa sì che il messaggio evangelico susciti anche oggi simpatia, attrazione e desiderio di diventare discepoli di Cristo. La comunità cristiana ha il dovere di accogliere con piena disponibilità i giovani e gli adulti non battezzati che domandano di essere iniziati alla vita cristiana. Per questo i fedeli, soprattutto i collaboratori pastorali, vanno educati all'apertura e all'accoglienza dei non battezzati, sia italiani o europei, come pure provenienti da altre nazioni, culture e religioni.

Il parroco, tuttavia, non si limiti ad "aspettare" che i non battezzati chiedano di essere iniziati alla vita cristiana, ma cerchi di "suscitare" la domanda. Educhi i suoi fedeli alla missionarietà, a "condividere" la loro esperienza cristiana e a saper rendere ragione della propria fede.

Agli adulti che desiderano diventare cristiani, la comunità propone l'itinerario formativo dell'Iniziazione cristiana, che comprende momenti di ascolto e annuncio della Parola di Dio, catechesi, preghiera, celebrazioni liturgiche e sacramentali, esperienze di carità.

## ***Rito di iniziazione cristiana degli adulti***

**2.** Per lo svolgimento di questo itinerario la comunità è guidata dalle indicazioni e norme date dal *Rito di iniziazione cristiana degli adulti* (RICA) e dalla Nota pastorale della CEI, *Iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti* (1997) (IC/1).

«Il Rito dell'iniziazione cristiana è destinato agli adulti, cioè a coloro che, udito l'annuncio del mistero di Cristo e per la grazia dello Spirito Santo che apre loro il cuore, consapevolmente e liberamente cercano il Dio vivo e iniziano il loro cammino di fede e conversione» (RICA, 1).

Il RICA offre uno schema pastorale di rilevante importanza, perché pone la vita cristiana in una dinamica di cammino pasquale e possiede una profonda ricchezza di contenuto liturgico-pastorale. Esso riguarda direttamente coloro che non sono stati battezzati e che sono mossi dallo Spirito Santo ad aprire il cuore alla fede, ma interessa anche coloro che, pur battezzati, non hanno ricevuto alcuna educazione né catechistica né sacramentale (cf. RICA, 295 IC/3).

Le parrocchie, nello svolgimento dell'itinerario di Iniziazione cristiana, si attengano fedelmente alle indicazioni e norme date dal RICA.

I contenuti catechistici del catecumenato vengano presi dalla Bibbia, che dovrà essere letta e ascoltata nelle sue pagine fondamentali, e dal RICA.

Gli accompagnatori utilizzino come sussidio il Catechismo



---

degli Adulti *La verità vi farà liberi*. Inoltre possono avvalersi di ulteriori sussidi suggeriti dal Servizio diocesano per il catecumenato.

***Parrocchia, “grembo materno”  
che genera alla fede***

3. Il RICA annuncia apertamente che il divenire cristiani coincide con l'essere introdotti contemporaneamente nel mistero pasquale di Cristo e nella sua Chiesa. I due aspetti sono intimamente collegati, poiché è nella Chiesa e per mezzo della Chiesa che il catecumeno accede al mistero della salvezza e, nello stesso tempo, è proprio grazie ai sacramenti pasquali che egli entra a pieno titolo nella Chiesa.

Nella Chiesa particolare, il luogo ordinario dell'Iniziazione cristiana è la parrocchia. Nella parrocchia l'Iniziazione cristiana si svolge come insegnamento, educazione ed esperienza di vita cristiana. È dunque necessario che la parrocchia sia l'ambito del cammino catecumenale.

Nella fase di avvio dell'esperienza, dato il numero modesto di domande, la parrocchia può ritrovare nella forania un valido supporto e la forania può far percorrere ai catecumeni che risiedono nelle diverse parrocchie un itinerario comune. In tal modo le risorse possono essere meglio organizzate e le parrocchie, opportunamente sensibilizzate, possono promuovere l'Iniziazione cristiana degli adulti in modo più adeguato.

## ***Servizio diocesano per il Catecumenato (SDC)***

4. Per aiutare le parrocchie e le foranie a promuovere gli itinerari d'Iniziazione cristiana degli adulti, è istituito il Servizio diocesano. Esso ha il compito di:

- *dare informazioni e proporre orientamenti alle parrocchie* per condurre i catecumeni a una piena e consapevole sequela di Cristo, unico Signore e Salvatore, inserendosi nel suo Corpo, che è la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica;
- *programmare la formazione degli accompagnatori* in grado di aiutare i catecumeni nel vivere gradualmente la globalità della vita cristiana;
- *favorire l'inserimento di coloro che chiedono il Battesimo nell'esperienza viva di una parrocchia<sup>4</sup>*, con l'aiuto di accompagnatori da reperire in collaborazione con i parroci;
- *seguire assiduamente gli accompagnatori, i parroci e i padrini*, mediante incontri periodici durante il cammino di iniziazione cristiana;
- *sensibilizzare i parroci e i laici della diocesi* alla logica

dell'itinerario catecumenale, concordando con i parroci stessi un proprio itinerario che introduca gradualmente nella vita cristiana, affrontata con serietà da chi, adulto, chiede il Battesimo;

- *gestire direttamente* alcuni momenti di ritiro e catechesi con il gruppo dei catecumeni e programmare le celebrazioni diocesane richieste dall'Arcivescovo;
- *determinare e seguire, adattandola ai singoli casi*, la preparazione dottrinale e spirituale di coloro che, già validamente battezzati ma fuori della comunione visibile della Chiesa cattolica, chiedono di essere ammessi alla piena comunione con essa.

Al Servizio diocesano, che ha sede presso il Centro attività pastorali della Curia di Udine devono fare riferimento tutti i parroci che hanno ricevuto la domanda di un giovane o di un adulto di essere introdotto nella vita cristiana e di ricevere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

## LE FASI DELL'ITINERARIO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

*L'itinerario di Iniziazione cristiana degli adulti è articolato in cinque fondamentali fasi:  
1) accoglienza, 2) precatecumenato, 3) catecumenato 4) preparazione quaresimale, 5) mistagogia.*

	accoglienza	pre-catecumenato	catecumenato	preparazione quaresimale	Sacramenti dell'Iniziazione cristiana	Mistagogia
<b>Tempo di...</b>	accoglienza e conoscenza	evangelizzazione iniziale, conoscenza della comunità cristiana	catechesi, cambiamento di mentalità e adeguato approfondimento dei contenuti della fede	purificazione e illuminazione, più intensa preparazione spirituale		esperienza dei sacramenti ricevuti e esperienza di vita di comunità
<b>Durata</b>	uno/tre mesi	un mese/ un anno	uno/due anni	Quaresima	Veglia pasquale	tempo pasquale
<b>Nome</b>	simpatizzanti	precatecumeni	catecumeni	«eletti»		«neofiti»
<b>Celebrazioni</b>		rito di ammissione al catecumenato	rito di elezione	scrutini, consegna dei Simbolo e del Pater, riti preparatori	celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana	Messa con i neofiti a Pentecoste e riconsegna della veste bianca
<b>Soggetti coinvolti</b>	garante Parroco	accompagnatori	accompagnatori	accompagnatori parroco com. cristiana		accompagnatori, comunità e cresimandi adulti

---

## I. ACCOGLIENZA<sup>5</sup>

### *Accoglienza dei simpatizzanti*

5. Pur essendo molteplici le occasioni in cui una persona può percepire o manifestare il desiderio di diventare cristiana, è importante che tale sentimento possa essere opportunamente accolto e orientato. Si faccia pertanto in modo che il “*simpatizzante*” si rivolga al parroco della parrocchia presso cui risiede o è domiciliato.

### *Conoscenza reciproca*

6. Alcuni incontri possono essere l'occasione di una reciproca **conoscenza**.

Il parroco conosca il simpatizzante, la situazione di provenienza, i motivi che lo spingono a diventare cristiano. Dialoghi con lui sulle grandi questioni della vita, i valori in cui crede, la conoscenza del cristianesimo. Il simpatizzante inizi ad entrare in contatto con la comunità.

Il parroco rivolga viva attenzione ai simpatizzanti provenienti da altri paesi o culture, in modo particolare agli immigrati, vagliando le motivazioni delle loro richieste, aprendo il senso dell'evento oltre l'inserimento sociale. In caso di necessità può interpellare l'Ufficio diocesano per i Migranti.

Il parroco si informi anche sulla situazione matrimoniale del simpatizzante, accertando che la richiesta del Battesimo

non sia determinata dall'imminenza di un matrimonio con un cristiano. In tal caso, informi adeguatamente il simpatizzante sul valore attribuito al Battesimo e gli presenti la possibilità del matrimonio interreligioso, ossia di "disparità di culto".

Il parroco concluda gli incontri di conoscenza presentando al simpatizzante il **cammino di Iniziazione cristiana** che si profila e gli **accompagnatori** (garanti/padrini, catechisti).

### *Segnalazione al SDC*

7. Alla fine degli incontri il parroco dia **comunicazione al SDC** della presenza del simpatizzante mediante il modello appositamente preparato (Mod. SDC/1: *Accoglienza dei simpatizzanti*).

## II. PRECATECUMENATO<sup>6</sup>

### *Primo annuncio*

8. Il SDC risponde alla comunicazione e, qualora vi siano i requisiti necessari, invita ad aprire la fase del precatecumenato (IC/1, 28. 56-61). Essa ha tempo variabile, da alcuni incontri (nell'arco di un mese) ad un anno, a seconda della situazione e della storia del simpatizzante. È il tempo del primo annuncio e della **prima conoscenza del Vangelo**. È un tempo che ha grande importanza e che non deve essere omissis. È infatti il tempo di quella evangelizzazione che con fiducia e costanza

annuncia il Dio vivo e colui che egli ha inviato per la salvezza di tutti, Gesù Cristo, perché i non cristiani, lasciandosi aprire il cuore dallo Spirito Santo, liberamente credano e si convertano al Signore e aderiscano sinceramente a lui che, essendo via, verità e vita, risponde a tutte le attese del loro spirito, anzi infinitamente le supera (RICA, 9).

La fase si conclude quando la persona evidenzia, con maggior consapevolezza, il desiderio di diventare cristiano e mostra segni concreti di conversione.

### *Attenzione e sensibilità ecumenica*

9. Qualora il catecumeno provenga da culture ed esperienze legate ad altre confessioni cristiane, in particolare alle chiese orientali, il parroco **verifichi la reale situazione religiosa** e conseguentemente si attenga alle seguenti indicazioni:

- la Chiesa cattolica rifiuta il proselitismo nei confronti di altre Chiese cristiane; quindi la richiesta di piena comunione con la Chiesa cattolica deve essere spontanea, libera, cosciente e scevra da qualsiasi forma di pressione;
- è fatto divieto di ripetere il Battesimo per i cristiani che vengono ammessi alla piena comunione, mentre è amministrata la Cresima a coloro che provengono da Chiese in cui essa non è sacramento;
- i cristiani che hanno compiuto il 18° anno di età, appartenenti a Chiese orientali che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica; quando chiedono di essere ammes-

si alla piena comunione con essa, sono incorporati nella Chiesa cattolica rituale omologa se questa risulta organizzata nel territorio dell’Arcidiocesi;

- se invece non hanno compiuto il 18° anno di età non possono essere ammessi alla piena comunione se non con il consenso scritto di entrambi i genitori;
- parimenti, al di sotto di tale età, non possono essere ammessi ai sacramenti dell’Iniziazione cristiana i figli di cristiani appartenenti alle Chiese orientali non in piena comunione con la Chiesa cattolica;
- in caso di necessità, limitatamente a quelle Chiese orientali non in piena comunione che non sono organizzate sul territorio diocesano, i minori di tale età possono essere ammessi ai sacramenti, notando che essi sono battezzati per la Chiesa orientale non cattolica a cui appartengono i genitori;
- per i cristiani delle Chiese orientali non cattoliche che vengono ammessi alla piena comunione con la Chiesa cattolica è vietato ripetere i sacramenti del Battesimo e della Confermazione;
- i ministri di culto delle Chiese cattoliche rituali non latine che operano in diocesi sono tenuti – nel rispetto della peculiarità dell’amministrazione dei sacramenti – a preparare i candidati ai sacramenti dell’Iniziazione cristiana con un’istruzione analoga, sotto tutti gli aspetti, a quella dettata dal presente documento.



### III. CATECUMENATO<sup>7</sup>

#### *Rito di ammissione*

**10.** Il tempo del catecumenato si apre con il Rito di ammissione (RICA, 68-97) che, di norma, si svolge in parrocchia nella **prima Domenica di Avvento**. Al termine della celebrazione, il catecumeno firma l'atto (Mod. SDC/2: *Attestazione dell'ammissione al catecumenato*) che, sarà quanto prima, restituito al SDC.

#### *Crescita integrale*

**11.** Il catecumenato è un'esperienza di crescita integrale. Non consiste semplicemente nell'apprendimento delle verità di fede, ma in un cammino che introduce al mistero di Cristo nella Chiesa. Secondo il RICA vi sono **quattro vie complementari** attraverso le quali si sviluppa l'itinerario catecumenale: quella dell'ascolto della Parola e della catechesi; quella ascetico-penitenziale, volta alla conversione della mentalità e della vita; quella celebrativa; quella della testimonianza di vita e della professione di fede (RICA, 19). Il tutto nella consapevolezza e nell'esperienza della dimensione ecclesiale.

È importante cogliere la complementarietà delle quattro vie affinché il cammino non risulti unilateralmente catechistico o caricato di troppa enfasi nei riti di passaggio.

## ***Catechesi***

**12.** La catechesi deve essere un'esposizione essenziale ed integrale del messaggio cristiano. Ad una sintetica presentazione della storia della salvezza illuminata dalla Pasqua di Cristo, segue la proposta dei contenuti fondamentali della fede – vita, liturgia, insegnamento – che possono ispirarsi al Catechismo della Chiesa Cattolica o al Catechismo degli Adulti *La verità vi farà liberi*.

Si ricordi che la finalità della catechesi non è solo quella di conoscere la dottrina ma, prima di tutto, di **promuovere adeguatamente la mentalità di fede**.

Alla catechesi, meglio se condotta in un piccolo gruppo con la partecipazione di alcuni fedeli, intervengano anche garanti e padrini e sostengano il catecumeno nell'assunzione di atteggiamenti e comportamenti sempre più vicini alle esigenze della vita cristiana (IC/1, 66).

## ***Testimonianza della carità***

**13.** È proprio della formazione catecumenale l'esercizio della vita cristiana. **La Parola ascoltata deve tradursi in vita**.

Dentro questa fase, che consideriamo vero e proprio apprendistato di vita cristiana, l'amore verso il prossimo diventa il segno tangibile del cambiamento di mentalità e dell'acquisizione di un comportamento evangelico (IC/1, 67)

Oltre ad una conoscenza vitale e all'amore nei confronti della persona di Gesù Cristo è indispensabile che il catecumeno venga aiutato ad orientarsi verso l'assunzione personale, dentro e con la Chiesa, della missione stessa di Gesù: la realizzazione del regno di Dio.

### ***Celebrazioni***

**14.** In questo tempo i catecumeni vengono invitati a partecipare agli incontri della comunità parrocchiale al fine di sentirsi sempre più parte integrante e di aiutare la comunità stessa ad accoglierli come fratelli nella fede. Per loro, nella liturgia, vengono previste anche invocazioni particolari (RICA, 113-124).

### ***Sussidi***

**15.** Parroci e catechisti possono contare sul SDC per strutturare adeguatamente l'itinerario catecumenale ed avere indicazioni circa eventuali guide e pubblicazioni che possono essere d'aiuto.

### ***Durata***

**16.** Il catecumenato di norma ha una **durata di un anno e mezzo**. Inizia con il Rito di ammissione al catecumenato nella prima domenica di Avvento e si conclude con il Rito di elezio-

ne nella prima domenica di Quaresima dell'Anno liturgico successivo; la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana avviene nella successiva Veglia pasquale.

### ***Richiesta del Battesimo***

**17.** Quando il parroco e/o il sacerdote di riferimento, ritiene maturi i tempi per il Battesimo, considerando l'idoneità del candidato e la sua disponibilità a lasciarsi guidare nel cammino (IC/1, 72), invia almeno un mese prima dell'inizio della Quaresima che precede la celebrazione dei sacramenti di iniziazione, mediante apposito modulo (Mod. SDC/4: *Richiesta di ammissione all'elezione e ai sacramenti dell'I.C.*) la richiesta al SDC, attestando la preparazione del candidato, il suo rinnovato desiderio di rinascere in Cristo, tenendo conto del giudizio dei catechisti e di chi ne ha accompagnato la formazione (IC/1, 74).

### ***Riferimento al Vescovo***

**18.** Spetta in ogni caso al Vescovo, eventualmente mediante il responsabile del SDC, regolare la durata e la disciplina del catecumenato ed emettere alla fine un giudizio sulla idoneità del candidato ai sacramenti.

## IV. PURIFICAZIONE E ILLUMINAZIONE<sup>s</sup>

### *Rito dell'elezione*

**19.** Il catecumeno, una volta ritenuto idoneo, all'inizio della Quaresima precedente la celebrazione dei sacramenti viene eletto e iscrive il proprio nome nel **Libro degli eletti** (RICA, 133-151). Il Rito, in quanto momento cardine di tutto il catecumenato, è presieduto dal Vescovo in Cattedrale (RICA, 44) nella prima domenica di Quaresima, durante l'Eucaristia vespertina. Il rito è preceduto da un incontro di conoscenza con il Vescovo stesso.

### *Riti successivi*

**20.** Nelle domeniche terza, quarta e quinta della Quaresima che precede la celebrazione dei sacramenti, con la doverosa scelta delle letture evangeliche del ciclo A, cioè della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro (RICA, 159), si celebrano **gli scrutini** (RICA, 154-180) e **l'unione con l'olio dei catecumeni** (quinta domenica di Quaresima). In questo tempo si fanno gli esorcismi e le consegne del Simbolo (*Credo*) e della Preghiera del Signore (*Padre nostro*), preferibilmente coinvolgendo tutta la comunità (IC/1, 78).

Inizia così la fase della purificazione e dell'illuminazione dei catecumeni che coincide con la Quaresima, tempo di rin-

novamento dell'intera comunità dei fedeli. I catecumeni vengono così disposti alla celebrazione del mistero pasquale in cui vengono inseriti mediante i sacramenti dell'Iniziazione (RICA, 21).

### ***Catechesi quaresimale***

**21.** La catechesi propria del tempo della purificazione e dell'illuminazione è una **catechesi liturgica e di iniziazione alla preghiera**. Due sono le finalità che vengono proposte: la purificazione del cuore e della mente da tutto ciò che è contrario ai valori evangelici e una visione di fede che orienti e riempia la vita. Lo scrutinio si configura più come una illuminazione che come giudizio: mira a mettere in luce le fragilità e le manchevolezze perché siano sanate e sia data forza e santità per superarle.

### ***Rito dell'Effatà e riconsegna del Simbolo (Credo)***

**22.** Il sabato che precede la Domenica delle Palme gli eletti si incontrano con l'Arcivescovo per una catechesi e per la celebrazione dei riti dell'Effatà e della riconsegna del Simbolo.

---

## V. SACRAMENTI DELLA I.C. E MISTAGOGIA<sup>9</sup>

### *Preparazione prossima*

**23.** Il Sabato santo gli eletti sono invitati ad astenersi possibilmente dalle consuete occupazioni e a dedicare il tempo alla preghiera, alla meditazione e al digiuno.

### *Celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione*

**24.** I sacramenti dell'Iniziazione cristiana sono celebrati, di norma, durante la **Veglia pasquale** presieduta dal Vescovo nella Cattedrale (IC/1, 79). Con tutta la comunità cristiana il nuovo battezzato diventa pienamente partecipe delle profondità del mistero pasquale così da tradurre nella vita, contrassegnata dall'amore al Padre e ai fratelli, il senso del suo essere diventato cristiano nella comunità.

### *Inserimento pieno nella comunità*

**25.** Dopo aver ricevuto i sacramenti, il nuovo battezzato, accolto in parrocchia con solennità nel mattino di Pasqua, indossata la veste bianca, è invitato a partecipare al cammino della propria comunità cristiana, alle sue attività e alle sue celebrazioni, con un ruolo e un compito sempre più precisi.

## ***Incontro a Pentecoste***

**26.** Nella solennità di Pentecoste i nuovi battezzati sono invitati a partecipare alla celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal Vescovo in Cattedrale: giunge così a pienezza il tempo della mistagogia e si conclude con il gesto della deposizione della veste bianca nelle mani dell'Arcivescovo.

## ***Comunità cristiana e mistagogia***

**27.** Le comunità cristiane sono chiamate a sostenere i nuovi battezzati in un percorso formativo che li conduca, attraverso la catechesi e l'esperienza dei sacramenti, ad approfondire i misteri celebrati, il senso della fede, della Chiesa e del mondo, ad avere una migliore conoscenza della morale cristiana, a consolidare la pratica della vita e a stabilire rapporti più stretti con i fedeli (RICA 37-39). Particolare cura deve essere riservata alla preparazione e alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

## ***Accompagnamento***

**28.** Il SDC nel tempo della mistagogia propone altri incontri, dedicati al sacramento della Riconciliazione e alla testimonianza cristiana. Dopo la celebrazione della Pentecoste il battezzato è affidato alla cura pastorale ordinaria nella sua comunità.



---

## VI. ACCOMPAGNATORI NEL CATECUMENATO

### *Garante*

**29.** Il garante è la persona che presenta al parroco colui che vuole diventare cristiano e ne assicura la serietà della richiesta e l'impegno nella preparazione. Egli può diventare il padrino e accompagnare il catecumeno nelle varie fasi del cammino (IC/1, 48. 71).

### *Catechista*

**30.** I catechisti che accompagnano i catecumeni nella formazione vengono proposti dal parroco, e si impegnano a maturare una preparazione specifica. Il SDC offre le opportunità e i contenuti per tale formazione.

### *Padrino/madrina*

**31.** Il padrino/madrina, scelto dal catecumeno – e delegato dalla comunità cristiana parrocchiale – per il suo esempio, per le sue doti e per la sua amicizia, in accordo con il parroco, accompagna il candidato nel giorno dell'elezione, nella celebrazione dei sacramenti e nel tempo della mistagogia. È suo compito mostrare con amichevole familiarità al catecumeno la pratica del Vangelo nella vita individuale e sociale, soccorrerlo nei dubbi e nelle difficoltà, rendergli testimonianza e pren-

dersi cura dello sviluppo della sua vita battesimale (RICA, 43).

Si eviti di scegliere il padrino unicamente per ragioni di parentela o per vincoli di amicizia. Sia invece un testimone credibile del Vangelo, attento all'inserimento del catecumeno nella comunità.

### ***Accompagnatori***

**32.** Il garante, i catechisti e i padrini/madrine formano il gruppo degli accompagnatori che, a diverso titolo e in diversi momenti, sostengono il catecumeno/neofita nel suo cammino di fede.

---

<sup>4</sup> «Nella Chiesa locale la parrocchia è il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione della comunità cristiana; qui, più che altrove, l'evangelizzazione può diventare insegnamento, educazione ed esperienza di vita» (Cf. CEI, *Evangelizzazione e sacramenti*, 94 [1973]). «È nella parrocchia in particolare che l'esperienza di tipo catecumenale, soprattutto in vista della celebrazione dei sacramenti della iniziazione, trova la sua attuazione ordinaria» (RICA, *Premessa*, 2).

<sup>5</sup> Le proposte operative si trovano a pag. 50 del presente documento.

<sup>6</sup> La fase precatecumenale è descritta nel RICA, 9-13 e nella Nota IC/1 28-30 e 56-64. Le proposte operative si trovano a pag. 58 del presente documento.

<sup>7</sup> La fase catecumenale è descritta nel RICA, 14-20 e nella Nota IC/1 31-33 e 65-72. Le proposte operative si trovano a pag. 62 del presente documento.

<sup>8</sup> Il tempo della purificazione e della illuminazione è descritto nel RICA, 21-26 e nella Nota IC/1 34-37 e 73-78. Le proposte operative si trovano a pag. 69 del presente documento.

<sup>9</sup> Il tempo della mistagogia è descritto nel RICA, 37-40 e 235-239 e nella Nota IC/1 39 e 80-83. Le proposte operative si trovano a pag. 75 del presente documento.

## PARTE SECONDA

# **1. IL COMPLETAMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA IN ADULTI GIÀ BATTEZZATI<sup>10</sup>**

### *Adulti lontani dalla fede*

**33.** L'accompagnamento degli adulti nel cammino dell'Iniziazione cristiana non può limitarsi a coloro che non hanno ancora ricevuto l'annuncio del Vangelo, ma esige una rinnovata e sempre più convinta attenzione a tutti i battezzati, anche a coloro che vivono un fragile rapporto con la Chiesa e devono quindi essere nuovamente interpellati dal Vangelo per riscoprirne la bellezza e la forza trasformante (IC/3, Premessa).

### *Indicazioni dei Vescovi*

**34.** Tale consapevolezza ha ispirato la stesura della terza nota del Consiglio Permanente della CEI sull'Iniziazione cristiana relativa al risveglio della fede e al completamento dell'Iniziazione cristiana degli adulti (8 giugno 2003). Il documento offre, analogamente alla seconda nota riservata al catecumenato di fanciulli e ragazzi, il quadro interpretativo e orientativo per quanto riguarda la riflessione e le decisioni da prendere nella nostra Diocesi su tale questione.

### ***Riferimento al SDC***

**35.** Il SDC è l'organismo che promuove la consapevolezza ecclesiale intorno a tale realtà e, valorizzando il contributo dei soggetti pastorali interessati, offre indicazioni per quanto riguarda itinerari e tappe celebrative. Ad esso ci si riferisca per opportuno confronto e consiglio, anche per quanto non è approfondito dal presente documento, aiutando così tale organismo a precisare un intervento sempre più adeguato alle esigenze che via via si presentano.

### ***Richiesta di completamento dell'Iniziazione***

**36.** Le situazioni personali di chi è in ricerca sono molto diverse tra loro e richiedono perciò percorsi appropriati (IC/3, 53). Una delle situazioni che tuttavia si presenta con una certa frequenza è costituita da quei battezzati, giovani o adulti, che chiedono di celebrare i sacramenti della Confermazione, dell'Eucaristia e della Penitenza.

### ***Un serio itinerario di fede***

**37.** Spesso la richiesta nasce dalla prospettiva del matrimonio cristiano, a volte in prossimità della stessa celebrazione. Bisogna tuttavia evitare in ogni modo una preparazione affrettata, che si traduca in un mero adempimento formale, avviando invece un itinerario di fede e di partecipazione eccle-

siale. Questo è possibile, nella grande maggioranza dei casi, soltanto accettando la scomposizione del binomio Cresima-Matrimonio, fermo restando il fatto che il completamento del percorso dell'I.C. è essenziale nella vita del credente in Gesù Cristo.

### *Itinerario diversificato*

**38.** Ravvisando in chi chiede di completare l'Iniziazione cristiana la disponibilità ad approfondire la conoscenza della fede, a darne conseguenza nella vita e nella partecipazione all'esperienza comunitaria, è necessario dare luogo ad un percorso di formazione adeguato:

#### *a) per la Confermazione e l'Eucaristia*

Se il battezzato non ha ricevuto alcuno dei Sacramenti successivi, si preveda per lui un cammino di almeno un anno, **in stile catecumenale**, in modo che, mediante il rito di accoglienza e le tappe successive, **alla scuola dell'anno liturgico**, egli possa accostare e meditare i misteri della fede nei quali con il Battesimo è stato introdotto, e procedere in un adeguato itinerario di consapevolezza e di personale adesione a Cristo;

#### *b) solo per la Confermazione*

Qualora il battezzato manchi della Confermazione, gli si proponga un cammino comunque **inserito nell'anno**

**liturgico**, fatto di partecipazione all'Eucaristia domenicale e festiva e di periodici incontri, volto a comprendere il senso del sacramento, la Pasqua e il dono dello Spirito, la sua effusione sulla Chiesa primitiva, il dono offerto ad ogni credente nel Battesimo e nella Confermazione, la vita nuova nello Spirito.

### ***Comunicazione al SDC***

**39.** Dopo aver opportunamente chiarito le motivazioni della richiesta da parte del battezzato di completare l'Iniziazione cristiana, il parroco comunichi tale desiderio al SDC che offre indicazioni al riguardo, concordando le modalità e i tempi dell'itinerario.

### ***Unità dei sacramenti***

**40.** Si eviti di celebrare in tempi diversi Eucaristia e Confermazione per coloro che mancano di tali sacramenti e, premessa la celebrazione della Penitenza, si sottolinei con un'unica celebrazione l'unità del dono di Cristo. Anche chi celebra unicamente la Confermazione, debitamente preparato mediante la Confessione, sia aiutato a cogliere nell'Eucaristia il compimento dell'Iniziazione cristiana.

## ***Riferimento al Vescovo***

**41.** La celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia agli adulti che completano l'Iniziazione cristiana è riservata normalmente al Vescovo in Cattedrale nella **Solennità di Pentecoste**. Qualora la celebrazione si tenga nelle foranie si eviti in ogni caso di inserire cresimandi giovani o adulti nel contesto della celebrazione crismale riservata ad un gruppo di adolescenti.

---

<sup>10</sup> Vedi Nota della CEI «*L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*», 2003 (IC/3).



## **2. ORIENTAMENTI PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA DI FANCIULLI E RAGAZZI NON BATTEZZATI<sup>11</sup>**

### *Fanciulli e ragazzi non battezzati*

**42.** Una precisa attenzione va data ai fanciulli e ragazzi che, in età catechistica (ossia a partire dai 7 anni di età), chiedono direttamente o tramite i genitori o altri familiari, il sacramento del Battesimo.

Spesso i motivi di tale richiesta sono legati ad un'esigenza di emulazione dei fanciulli stessi che vedono i loro compagni prepararsi al sacramento dell'Eucaristia; in altri casi possono essere determinati dal fatto che i genitori, immigrati, chiedono i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

### *Indicazioni della Chiesa*

**43.** Da anni ormai la Chiesa italiana ha preso coscienza di questa nuova realtà dando così le prime necessarie indicazioni per affrontarla.

Già nel 1978 il rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti (RICA) dedicava alla "Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi in età del catechismo" il capitolo V, nel quale viene data grande importanza all'istituzione di un cammino catecumenale che culmini con la celebrazione unitaria dei sacramenti. Ben

più recentemente (1999), e in piena sintonia con il RICA, la Nota pastorale del Consiglio Episcopale permanente della CEI offriva ben precisi “orientamenti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 ai 14 anni”.

### ***Consenso dei genitori***

**44.** E’ oltremodo necessario valutare la richiesta del fanciullo/ragazzo e la sua fonte, trattandosi di minorenni e quindi di non aventi facoltà decisionale riconosciuta. Se il desiderio può essere di fatto espresso dal fanciullo o ragazzo, il **consenso dei genitori è necessario**. Tale consenso viene espressamente richiesto durante il rito dell’ammissione al catecumenato.

Sono altresì necessari la disponibilità e l’impegno, da parte dei genitori (almeno uno dei due) o di altri familiari o adulti (a ciò espressamente delegati dai genitori stessi) nel sostegno da offrire al fanciullo/ragazzo durante il percorso.

Soltanto a partire da questa iniziale chiarezza è possibile un itinerario “progressivo e disteso nel tempo” (IC/2, 7), e comunque adeguato alla finalità che si propone: iniziare alla vita cristiana.

### ***Itinerario all’interno del gruppo***

**45.** Dato che sovente questi fanciulli e ragazzi non battezzati sono in rapporto con qualche gruppo di compagni già bat-

tezzati che si preparano ai sacramenti dell'Eucaristia o della Confermazione, **l'itinerario avvenga all'interno di questo stesso gruppo** (RICA, 308). Questo perché se i fanciulli/ragazzi hanno bisogno dell'esempio e della testimonianza degli adulti (genitori, padrini, catechisti...), debbono poter contare anche sulla condivisione del cammino con i coetanei. Si evitino quindi in maniera assoluta forme di iniziazione che isolino questi fanciulli/ragazzi dai loro coetanei.

### ***Gruppo accogliente***

**46.** È fondamentale che il gruppo sia **capace di vera accoglienza**, in modo che il fanciullo/ragazzo non si senta un estraneo, ma venga a trovarsi a casa sua, tra veri amici, che sono come lui in cammino. La sua diversità di "catecumeno" – che non può e non deve essere annullata o sminuita – va vissuta come un'opportunità di tutto il gruppo (IC/2, 27). Non dimentichiamo che sempre più buona parte dei fanciulli e ragazzi che, già battezzati, continuano il cammino di Iniziazione cristiana, provengono da famiglie che, di fatto, non sono state in grado di offrire ai figli un primo annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, interrompendo così la trasmissione della fede.

### ***Molteplici esperienze di vita cristiana***

**47.** Tale opportunità è individuabile soprattutto nella possibilità – che a questo gruppo dovrebbe essere offerta – di fare

esperienza di una catechesi più attenta all'essenzialità dell'annuncio evangelico, più capace di sostenere un cammino verso l'incontro con la persona di Gesù Cristo, meno preoccupata di scadenze precostituite o di date della prima Comunione e della Confermazione fissate per tutti.

In questo gruppo il fanciullo/ragazzo non battezzato deve poter fare, insieme con i suoi coetanei, le **molteplici esperienze della vita cristiana**: ascolto della Parola, preghiera personale e comunitaria, esercizio della carità, partecipazione alla vita della comunità... (IC/2, 27).

### ***Riti e celebrazioni***

**48.** È importante che anche la comunità cristiana si senta coinvolta nel cammino di fede di questo fanciullo/ragazzo non battezzato e del gruppo di battezzati nel quale compie il cammino di iniziazione.

Momenti particolarmente significativi di tale coinvolgimento sono le celebrazioni che scandiscono il cammino:

- il **rito di ammissione al catecumenato** (RICA, 314-329), che può essere celebrato in forma "familiare" qualora ci possano essere rischi di imbarazzo di fronte ad una comunità parrocchiale troppo affollata;
- l'**elezione o chiamata al Battesimo** (IC/2, 42). Con questo rito – che si tiene durante la celebrazione della Messa domenicale – il fanciullo/ragazzo (con il proprio gruppo) viene ammesso alla celebrazione dei sacramenti. Per la

celebrazione viene proposta una revisione del rito previsto per gli adulti (RICA, 143-151). È la vera e propria presentazione del fanciullo/ragazzo non battezzato e del suo gruppo alla comunità cristiana;

- le **celebrazioni penitenziali** o **scrutini** (RICA, 330-342) coincidono, di fatto, con l'ultimo periodo della preparazione al Battesimo. Si svolgono nel tempo della Quaresima qualora la celebrazione dei sacramenti è prevista per le solennità o il tempo pasquali.

Nel tempo degli scrutini i fanciulli già battezzati celebrano il Sacramento della Penitenza.

È superfluo, ma si ritiene opportuno ricordare che nessun sacramento può precedere quello del Battesimo, neppure quello della Riconciliazione.

### ***Celebrazione del Battesimo***

**49.** Il “sacramento del Battesimo si celebri durante la Messa nella quale il **fanciullo** non battezzato partecipa per la prima volta all'Eucaristia” (RICA, 344). Ciò significa che il Battesimo deve essere celebrato dentro il contesto della santa Messa in cui tutto il gruppo – del quale è parte anche il fanciullo/ragazzo non battezzato – si accosta per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia.

Lo stesso criterio riguarda anche l'**adolescente** non battezzato che è in cammino insieme ad un gruppo di coetanei per

i quali è prevista la celebrazione del sacramento della Confermazione. È nel contesto della celebrazione dell'Eucaristia nella quale viene conferita la Cresima che il ragazzo non battezzato vive l'unitarietà di tutti e tre i sacramenti della Iniziazione cristiana.

In tutti questi casi si eviti di operare secondo modalità diverse.

### ***Comunicazione al SDC***

**50.** Anche nel caso di fanciulli/ragazzi/adolescenti che chiedono il sacramento del Battesimo (come è d'obbligo nel caso degli adulti) è cosa opportuna darne comunicazione al Servizio diocesano per il Catecumenato. È un'occasione propizia per chiarire eventuali "nodi" problematici oltre che per poter usufruire di possibili indicazioni e sussidi utili a sostenere il cammino di coloro che chiedono alla comunità di essere accompagnati all'incontro con Gesù Cristo.

---

<sup>11</sup> Vedi Nota della CEI «*L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*», 1999 (IC/2)

**PARTE TERZA****INIZIAZIONE CRISTIANA  
DEGLI ADULTI  
E SACRAMENTO  
DEL MATRIMONIO*****Attenzione alla situazione matrimoniale***

**51.** Uno degli aspetti che occorre considerare con grande attenzione quando si presenta una persona che desidera diventare cristiana è la sua situazione matrimoniale<sup>12</sup>. A tale riguardo è opportuno ricordare alcune situazioni particolari.

***Matrimonio sacramentale con il Battesimo***

**52.** Se due catecumeni sono validamente sposati, con la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana da parte di entrambi essi santificano il loro Matrimonio, che diventa per ciò stesso sacramento, senza bisogno di rinnovare il consenso; il vincolo matrimoniale sacramentale va annotato nel Registro del Battesimo degli Adulti documentando l'unione precedente. Qualora i nuovi battezzati (neofiti) lo desiderassero, si può solennizzare il vincolo con una liturgia eucaristica durante la quale (senza ripetere il consenso) si può rinnovare il ricordo del matrimonio, si possono benedire gli anelli e pronunciare la

benedizione dei coniugi dopo il Padre nostro, adattando la formula della Benedizione nuziale del Rito del matrimonio (nn. 85-88).

### ***Matrimonio canonico e ammissione al catecumenato***

**53.** Se un simpatizzante è sposato civilmente o convivente di fatto con un battezzato cattolico, prima di essere ammesso al catecumenato dovrà chiarire la sua condizione matrimoniale per non trovarsi in una situazione di irregolarità, nella quale già si trova la parte cattolica. Se entrambe le parti sono disposte a regolarizzare la loro posizione con la celebrazione del Matrimonio canonico (con dispensa dall'impedimento di disparità di culto), il simpatizzante sia ammesso al pre-catecumenato. Celebrato il Matrimonio, sia ammesso al catecumenato. Il Matrimonio contratto diventa sacramento con il Battesimo, senza bisogno del rinnovo del consenso, e il coniuge potrà accostarsi regolarmente ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Il nuovo stato andrà opportunamente trascritto in calce all'Atto del matrimonio.

### ***Vincolo naturale***

**54.** Se la coppia non battezzata ha celebrato il matrimonio nella propria religione o tribù, esso ha valore *ex jure naturali* e acquista dignità di sacramento celebrando l'Iniziazione cristiana. Ciò vale anche per la coppia di non battezzati sposata



---

civilmente secondo il Diritto di famiglia italiano.

### ***Conviventi***

**55.** Se la coppia di non battezzati già convive, celebri, dopo specifica preparazione, il matrimonio civile, e quindi intraprenda il cammino di Iniziazione cristiana.

### ***Altre situazioni***

**56.** Qualora ci si trovi di fronte ad altri casi, si interpellì opportunamente il SDC.

Questo si faccia anche quando esiste dubbio sulla validità del Battesimo ricevuto, come, per esempio, nel caso dei Mormoni e dei Testimoni di Geova il cui battesimo è invalido.

### ***Battezzati non cattolici***

**57.** Nel caso in cui uno della coppia, proveniente da altra confessione cristiana in cui sia stato battezzato, voglia abbracciare la fede cattolica (o ritornare ad essa dopo averla abbandonata), è sufficiente, dopo opportuna preparazione, la sua ammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica, secondo il Rito previsto.

---

<sup>12</sup> Vedi Modulo SDC/1 sezione Posizione Matrimoniale.

# PROPOSTE OPERATIVE

## I. ACCOGLIENZA

Prima di iniziare il vero e proprio cammino di annuncio è importante venga curata la fase di **conoscenza e accoglienza** di coloro che chiedono il Battesimo. Sono momenti di approccio alla comunità cristiana, alla sua vita e identità, particolarmente importanti in vista dei successivi passi della fase precatecumenale e del catecumenato vero e proprio. Vengono pertanto offerte alcune indicazioni per aiutare i parroci ad accogliere e incontrare queste persone.

Va tenuto presente che chi si rivolge a un sacerdote, a una comunità religiosa, a una persona amica per chiedere di conoscere il cristianesimo, di ricevere il Battesimo, di entrare a far parte della comunità cristiana, ha probabilmente già vissuto per conto proprio un cammino di ricerca importante, che va riconosciuto come frutto dell'azione dello Spirito e come tale valorizzato.

Spesso avviene che la persona che chiede il Battesimo si rivolga a comunità religiose o ad associazioni o movimenti cattolici con i quali è entrata in contatto. In questo caso la fase di accoglienza può essere animata da accompagnatori dell'associazione o movimento o membri dell'istituto religioso. È necessario però darne comunicazione al Servizio diocesano per il Catecumenato e alla fine della fase di accoglienza l'assistente della comunità religiosa o associazione o movimento

cattolico deve prendere contatti con il parroco che accoglierà il simpatizzante in parrocchia.

## **1. I PROTAGONISTI**

- Colui o colei che chiede di diventare cristiano (“simpatizzante”);
- i garanti;
- il parroco;
- gli accompagnatori (coppia, famiglia o singola persona).

### ***I garanti***

Sono le persone che presentano al parroco colui che chiede i sacramenti dell’iniziazione.

### ***Il parroco***

- Anima i primi incontri di conoscenza;
- sceglie gli accompagnatori appartenenti alla comunità parrocchiale o all’associazione o movimento;
- spiega agli accompagnatori il loro compito in relazione alla fase pre-catecumenale;
- convoca gli accompagnatori e li presenta al “simpatizzante”;
- segnala al Servizio diocesano per il Catecumenato la presenza del «simpatizzante» quando ne ravvisa l’idoneità ad iniziare il cammino (mediante il modulo Mod. SCD/1 *Accoglienza dei simpatizzanti*);
- chiede al Servizio diocesano per il Catecumenato, ulteriori

chiarimenti e sussidi per i primi incontri.

### ***Gli accompagnatori***

Sono scelti dal parroco, tenendo conto delle esigenze del simpatizzante. Per questo servizio si richiede:

- capacità di dialogo;
- disponibilità alla ricerca e al cammino comune;
- preparazione in campo biblico-catechetico.

### ***Durante questi incontri può essere utile:***

- tenere presente che si tratta di un momento di conoscenza e non di una fase di annuncio;
- dimostrare disponibilità e cordialità per mettere a proprio agio la persona che si avvicina alla comunità cristiana;
- scegliere il luogo più adatto per gli incontri;
- dosare il tempo senza stancare;
- usare un linguaggio semplice e chiaro, introducendo gradualmente una terminologia specifica;
- conoscere e rispettare la cultura di chi chiede il Battesimo;
- tenere presente l'eventuale esperienza religiosa di provenienza e valorizzare il cammino fatto;
- dare la centralità alla persona con la sua storia, attese, paure, speranze, ecc;
- dimostrare comprensione e rispettare il livello di maturazione delle motivazioni che sostengono la persona;
- individuare i problemi di fondo e le questioni ultime che sono sottese alle motivazioni espresse.

## 2. I TEMPI

La fase di accoglienza dura di norma da uno a tre mesi, ma le circostanze possono richiedere anche tempi più lunghi. L'importante è non forzare i tempi, perché il richiedente abbia modo di maturare con chiarezza la decisione di iniziare il cammino.

È opportuno proporre almeno tre passi da compiere in questa fase che possono strutturarsi in tre o più incontri.

### PRIMO PASSO

È un momento di presentazione e di iniziale conoscenza personale caratterizzato da un clima di accoglienza, simpatia umana e disponibilità. Il richiedente può essere accompagnato dai garanti.

Vengono offerti qui di seguito alcuni suggerimenti utili per una prima conoscenza della persona a partire dal suo vissuto umano, dalla sua storia e dalla sua esperienza religiosa, che aiutino anche il richiedente a prendere coscienza delle motivazioni (seppur iniziali) che lo guidano; non si tratta quindi di un questionario da compilare con la persona, ma di indicazioni utili al parroco o assistente al fine di conoscere adeguatamente la persona con la quale iniziare il percorso di I.C.

### *Dati relativi all'identità*

- Età;
- lavoro;

- luogo di residenza;
- livello di istruzione;
- condizione familiare;

*se immigrato:*

- motivi che lo hanno spinto a emigrare;
- cultura di provenienza (elementi significativi);
- conoscenza della lingua italiana;
- inserimento nella cultura italiana (estraneità, appartenenza, ecc.)
- altro.

### ***Dati relativi alla situazione religiosa***

#### ***di provenienza***

- Italiani non battezzati figli di battezzati;
- italiani figli di non credenti;
- italiani appartenenti ad altre religioni;
- italiani figli di appartenenti ad altre religioni
- stranieri provenienti da altre religioni (ebrei, musulmani, buddhisti, religioni orientali, ecc.);
- stranieri non credenti;
- altro.

### ***Fattori che hanno motivato il desiderio***

#### ***di conoscere il cristianesimo***

#### ***e chiedere i sacramenti dell'Iniziazione***

- Esempio dei cristiani;
- esperienze religiose particolari;

- messaggi religiosi dai mass-media;
- richiesta del sacramento del Matrimonio;
- amici, ambiente frequentato;
- comunità di accoglienza, Caritas;
- partecipazione a momenti di vita della comunità cristiana significativi (es.: matrimoni, battesimi, celebrazioni eucaristiche, ecc.);
- lettura della Bibbia;
- motivi legati a situazioni di sofferenza fisico-morale.

### ***Informazione sui passi da fare***

Il parroco informa il simpatizzante sulle modalità e sulle tappe del catecumenato avviando così il cammino verso i sacramenti della I.C.

### **SECONDO PASSO**

Dopo l'iniziale accoglienza è necessario entrare in un livello più profondo di dialogo e di conoscenza.

È importante non preoccuparsi dell'annuncio ma ascoltare e accogliere l'esperienza di vita della persona, già segnata dall'azione dello Spirito Santo. È doveroso altresì tenere conto e far riferimento al contesto culturale di provenienza del simpatizzante.

### ***Spunti per il dialogo sul senso della vita***

- Quali sono i valori in cui crede, che guidano la sua esistenza?

- Cosa vuol dire essere persone realizzate?
- Dove e come trovare il senso della vita?
- Cosa intende per “felicità”?
- Quali sono i fini ultimi che si pone? Gli obiettivi della vita?
- Di fronte alla morte e alla sofferenza, quali sono i suoi interrogativi e le sue reazioni?
- Come pensa che sia possibile trovare “salvezza”? In chi? In che cosa?
- Cosa è racchiuso nella parola “Dio”?
- Quale rapporto vede tra la realtà umana e quella divina?
- Cosa significa rapportarsi con gli altri?
- Quali sono le relazioni importanti della sua esistenza?
- Come vive la sua attività lavorativa? Quale finalità attribuisce al lavoro?
- Cosa vuol dire essere liberi? Quale valore attribuisce alla libertà? Chi è libero?
- Cosa definirebbe “essenziale” nella sua esistenza? Quali realtà o relazioni?

### TERZO PASSO

Si svolge con la presenza del parroco e degli accompagnatori che vengono presentati nel loro specifico ruolo.

#### ***Conoscenza del cristianesimo***

- Quale aspetto dell’essere cristiani l’ha colpito di più?
- Quale grado di conoscenza della persona di Gesù, della sua vita (parole, fatti, ecc.)?



- Quale grado di conoscenza del Vangelo o dei testi biblici?
- Quale grado di conoscenza della vita della comunità cristiana (elementi conosciuti, partecipazione a momenti della vita ecclesiale, ecc.)?

*Che cosa pensa che cambierà in positivo nella sua vita dopo il Battesimo, la Confermazione, l'Eucaristia?*

## II. PRECATECUMENATO<sup>13</sup>

### 1. PRESENTAZIONE DELLA FASE PRECATECUMENALE

La fase del precatecumenato è orientata ad un **primo annuncio** e ad una **prima conoscenza** del Vangelo (RICA, 11); è un tempo di evangelizzazione, inizio di un cammino di conversione. Gli accompagnatori, in clima di dialogo e confronto, offrono i primi elementi della fede (*kerygma*) e della spiritualità cristiana.

In questa fase può essere utile accompagnare il candidato, favorendo la sua partecipazione ad alcuni momenti di **vita della comunità cristiana**. È importante garantire anche questo aspetto, perché talvolta il catecumeno pensa al cristianesimo sotto un profilo intimistico, centrato sul rapporto individuale con Dio. Non è sufficiente, quindi, solo parlare della dimensione comunitaria, ma diventa importante offrire anche in questa fase di primo annuncio un'esperienza significativa dell'evento ecclesiale.

A questo fine è bene coinvolgere anche la comunità cristiana nella **conoscenza del cammino di I.C. degli adulti**. È opportuno offrirne indicazioni di contenuto e metodo al Consiglio Pastorale Parrocchiale, agli operatori pastorali, alle commissioni per la catechesi e per la liturgia. Il Servizio dio-

cesano per il Catecumenato è disponibile ad incontrare le comunità che ne facciano richiesta per aiutarle nella conoscenza del catecumenato.

È importante anche favorire la **conoscenza della persona**, della sua storia, delle motivazioni che l'hanno spinta a iniziare questo cammino in età adulta. Questa può essere un'opportunità particolarmente preziosa per favorire un senso di compartecipazione e accoglienza affettuosa; aiuta inoltre la persona a fare chiarezza sulle motivazioni che la sostengono. Quando non è di origine italiana può essere bello e coinvolgente per la comunità curare una qualche attenzione alla cultura di provenienza.

La durata di questa fase non è prevedibile: può variare da alcuni incontri (ad es. nell'arco di un mese) a un anno. Il periodo di tempo complessivo e la periodicità degli incontri dipendono dal candidato.

Questa fase si conclude quando la persona evidenzia, con maggiore consapevolezza, il desiderio di diventare cristiana e manifesta qualche segno di conversione (RICA, 10. 15).

La fase si conclude con il **Rito di ammissione al Catecumenato** (RICA, 68-97).

## 2. INCONTRI

– **Almeno tre incontri di presentazione dei contenuti**

**essenziali della fede cristiana**, che costituiscono il “lieto annuncio” di cui i cristiani sono portatori (IC/1, 59);

- partecipazione a momenti di **vita** della **comunità** (liturgici, di incontro, di servizio, ecc.);

È bene che gli incontri abbiano un ritmo regolare e una **forma più stabile** rispetto alla fase di accoglienza. L'articolazione e le metodologie per gli incontri dovranno essere pensate e proposte dagli accompagnatori, tenendo presenti tutti gli elementi emersi nella fase di accoglienza e quelli che via via vanno emergendo.

Suggeriamo in particolare di presentare il nucleo del **kerygma** a partire, per esempio, dai seguenti testi: Fil 2,1-11; At 2; 1Cor 15,1-11; Gv 3; Rm 6,1-11; Ef 2; Rm 8; Lc 24.

In questa fase è importante:

- favorire il dialogo;
- fare riferimento sempre ai testi biblici;
- dare un "buon" annuncio, concentrandosi sull'essenziale, tenendo presente la “gerarchia delle verità” e superando atteggiamenti e presentazioni di tipo moralistico;
- far intuire il valore della proposta evangelica per la vita;
- sostenere l'impegno del candidato nello scoprire il Vangelo<sup>13</sup>.

## 4. CATECHESI

Per il percorso catechistico si faccia riferimento al sussidio diocesano «Itinerario catecumenale per giovani e adulti».

## 5. COMPITI E FUNZIONI DEGLI ACCOMPAGNATORI

- Sensibilizzano la comunità cristiana al rito di ammissione al catecumenato.
- Preparano, assieme al parroco, un programma personalizzato di incontri, tenendo presente la cultura di provenienza e la storia personale del candidato;
- animano gli incontri;
- individuano i momenti di vita della comunità a cui partecipare con il candidato sensibilizzando la comunità cristiana a vivere questi momenti in spirito di accoglienza;
- si mettono in contatto con il Servizio diocesano per il catecumenato, partecipando agli incontri di formazione e scambio di esperienze che il Servizio organizza a livello diocesano.

---

<sup>13</sup> Per l'elaborazione del programma della fase precatecumenale possono essere utili i seguenti testi:

P. THOMAS, *Itinerari catecumenali per il battesimo dei giovani e degli adulti*, Paoline, Milano 1995.

A. FONTANA, *Itinerario catecumenale con gli adulti*, Elledici, Torino 2001.

### III. CATECUMENATO

«Il Catecumenato è un periodo di tempo, piuttosto lungo, in cui i candidati ricevono un'istruzione pastorale e sono impegnati in un'opportuna disciplina; in tal modo le disposizioni d'animo manifestate all'ingresso nel Catecumenato sono portate a maturazione» (RICA, 19).

Compiuta la fase di prima evangelizzazione (fase precatecumenale), si svolge il **Rito di ammissione al catecumenato** in parrocchia, nella prima domenica di Avvento (RICA, 68-97; percorso liturgico diocesano pp. 8-11).

Il parroco invia al SDC l'**attestazione dell'ammissione al catecumenato** (Mod. SDC/2 *Attestazione dell'ammissione al catecumenato*).

Con il Rito di ammissione al Catecumenato, per il catecumeno inizia un periodo – della durata di almeno un anno e mezzo – di formazione, di maturazione della fede e delle sue ragioni, di inserimento nella comunità cristiana.

È un tempo in cui il catecumeno è guidato ad acquisire uno stile di vita conforme al Vangelo e una mentalità di fede. Il Catecumenato è esperienza di inserimento progressivo nel mistero di Cristo e nella vita ecclesiale e non si limita, quindi, a un momento di istruzione religiosa e di assunzione nozionistica di contenuti relativi alla fede cristiana.

Il RICA indica **quattro “vie”** attraverso le quali si sviluppa il cammino catecumenale:

- catechesi;
- cambiamento di mentalità;
- riti liturgici;
- testimonianza di vita e professione di fede.

Dal momento dell'ingresso, il catecumeno appartiene già alla Chiesa e la **comunità cristiana** lo accompagna nel cammino di formazione e preparazione alla celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione. La presenza di catecumeni è occasione importante per la comunità cristiana, perché tutti i membri vivano con rinnovata coscienza il dono del Battesimo ricevuto. Essa è chiamata ad accompagnare, con gesti di testimonianza e con la preghiera vissuta insieme, il cammino di ricerca e crescita del catecumeno.

Nell'elaborare il programma, gli accompagnatori devono individuare alcuni momenti di vita comunitaria (celebrazioni, incontri formativi, assemblee, feste, incontri ecumenici, attività di servizio) da proporre al catecumeno.

Le celebrazioni specifiche previste dal Rito nel corso dell'anno liturgico siano proposte all'attiva partecipazione della comunità cristiana e sia sollecitata una riflessione sul battesimo nei consueti itinerari di catechesi degli adulti.

Il cammino catecumenale va vissuto suscitando un atteggiamento di **ringraziamento** di fronte all'azione di rinnovamento che lo Spirito compie nel catecumeno e di **discernimento** dei passi fatti e di quelli ancora da compiere (RICA 23).

Prima della fine del periodo catecumenale, in vista del Rito di Elezione che segna il passaggio al periodo di preparazione immediata, il catecumeno è invitato a stendere una lettera di presentazione personale e di richiesta dei sacramenti che viene inviata al Vescovo insieme al Modulo SDC/3 «*Giudizio di idoneità per l'ammissione all'elezione e ai sacramenti dell'I.C.*» da compilarsi da parte del parroco.

## 1. INDICAZIONI PER LA CATECHESI

Gli incontri regolari di catechesi costituiscono il nucleo centrale del percorso catecumenale e ne garantiscono la dinamica interna, anche se non ne esauriscono il percorso. Hanno come obiettivo di portare i catecumeni a una sufficiente conoscenza del mistero della salvezza.

Per ogni catecumeno è necessario elaborare un itinerario “**pensato su misura**”. Tenendo presenti la “gerarchia delle verità” (*Unitatis Redintegratio*, 11) e la cultura di provenienza del catecumeno, va articolato un programma organico di presentazione dei contenuti centrali della fede cristiana.



Pertanto è bene presentare la persona e l'opera di Gesù seguendo in particolare il **Vangelo di Marco** che la tradizione indica come il Vangelo del catecumeno. È opportuno che l'esposizione dei contenuti venga ritmata sull'anno liturgico.

Per la formulazione di questo percorso personalizzato si faccia riferimento all'Itinerario catechistico diocesano.

Nei momenti di catechesi, per proporre il "buon annuncio" di Dio in cerca dell'uomo, è importante partire dalla vita, dagli interrogativi che emergono nelle diverse situazioni e leggerli alla luce della Parola di Dio. È a partire dalle domande, in un confronto continuo tra fede e vita, che avviene la progressiva scoperta della novità cristiana. La contemplazione del progetto di Dio, la coscienza sempre più lucida dell'azione dello Spirito nella storia, la consapevolezza progressiva del dono unico di cui si è portatori sollecitano il catecumeno alla testimonianza nella vita quotidiana.

In vista di una progressiva **iniziazione alla preghiera** l'incontro di catechesi prevede opportuni momenti di preghiera utilizzando, ad esempio, salmi, segni opportuni...

È compito primario degli accompagnatori aiutare il catecumeno a scoprire la fede non come processo solo intellettuale, né solo volontaristico, né solo emozionale, ma come orientamento di fondo dell'esistenza che dà unità alla persona in

tutti i suoi atteggiamenti e scelte.

A **livello metodologico** è importante tenere presenti alcuni criteri. Il catecumento è un adulto che:

- apprende a partire dalla sua esperienza di vita, che va sempre valorizzata in ogni incontro, per la presentazione di qualsiasi contenuto di fede;
- apprende a partire dai bisogni; è perciò necessario aver ben presente la fase di vita che lo coinvolge, i suoi desideri e necessità, prima tra tutti l'esigenza di dare ragione dell'esperienza di fede che va scoprendo;
- va coinvolto nella scelta dei metodi e nella modalità di presentazione dei contenuti.

Per questo motivo appare utile utilizzare il **metodo circolare** o **ermeneutico-esperienziale** che attiva le dimensioni proprie della vita ecclesiale: servizio (*diaconìa*), Parola (*kérygma*), comunione (*koinonìa*), celebrazione (*liturgia*).

## **2. INDICAZIONI PER LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ**

Il racconto della vita delle prime comunità cristiane fa riferimento ad una pratica fraterna di solidarietà, condivisione e attenzione effettiva ai più poveri. Questo vissuto faceva meravigliare i non cristiani al punto che i cristiani venivano identificati come “quelli che si amano”.

Nella formazione del catecumeno non possono quindi mancare esperienze di disponibilità al servizio dei poveri, per esempio:

- la partecipazione ai gruppi di volontariato ecclesiale e sociale presenti sul territorio;
- la cura di persone in situazione di povertà e bisogno;
- il servizio e la capacità di relazionarsi con le persone in difficoltà;
- l'impegno in ambito sociale per le problematiche della giustizia, della pace, della salvaguardia del creato;
- l'assunzione di stili di vita sobri e sostenibili;

### 3. INDICAZIONI PER I MOMENTI LITURGICI

Il RICA offre per il periodo catecumenale indicazioni per aiutare il catecumeno in un **graduale inserimento nella dimensione celebrativa della vita cristiana** (RICA, 100-124).

L'incontro progressivo del catecumeno con Gesù Cristo e la comunità cristiana si esprime nelle celebrazioni che ritmano il cammino di conversione.

Secondo la prassi antica (riaffermata nel RICA, 19) in questo periodo il catecumeno partecipava solo alla prima parte della celebrazione eucaristica e veniva congedato alla fine della liturgia della Parola (IC/1, 68). Nelle parrocchie, se si ritiene opportuno che i catecumeni, per motivi pastorali, non vengano congedati, restino pure in chiesa pur non potendo,

com'è ovvio, partecipare all'eucaristia.

Può essere utile proporre al catecumeno celebrazioni della parola di Dio, benedizioni (RICA, 119-124), qualche volta la partecipazione alla Liturgia delle Ore comunitaria e altri momenti celebrativi della comunità parrocchiale (veglie, Liturgie della Parola, ecc.). Nel caso di giovani catecumeni può essere proposta la partecipazione a qualche incontro diocesano col Vescovo.

## IV. PURIFICAZIONE E ILLUMINAZIONE<sup>14</sup>

Il tempo della purificazione e dell'illuminazione è un tempo di preparazione spirituale immediata ai sacramenti della iniziazione cristiana, che vengono di norma celebrati durante la Veglia Pasquale, in cattedrale. Esso inizia con la celebrazione del **Rito di Elezione**, che si svolge normalmente nella I domenica di Quaresima, durante la celebrazione dell'Eucaristia vespertina e si prolunga per tutta la Quaresima, fino alla Veglia Pasquale. Questo tempo si caratterizza per tre aspetti fondamentali.

- \* **Tempo:** si tratta di un tempo relativamente breve (40 giorni) rispetto ai tempi lunghi delle fasi precedenti. Il tempo “personale” del catecumeno si salda così con il “**tempo della comunità**” scandito dall'Anno liturgico. Il catecumeno viene educato a partecipare alla storia della salvezza celebrata nel tempo della Chiesa secondo quella scansione che introduce tutti i cristiani alla centralità del mistero pasquale.
- \* **Soggetti:** l'obiettivo della “purificazione e illuminazione” non coinvolge solo i catecumeni (in questa quaresima chiamati “eletti”), ma anche la **comunità** intera che compie questo itinerario penitenziale (RICA, 21).
- \* **Prospettiva:** tra le quattro vie indicate (RICA, 19) come

fondamentali nel cammino di iniziazione cristiana assume un ruolo trainante la **liturgia**.

La catechesi ha, infatti, in questa fase, uno stile liturgico e di riflessione spirituale e si propone di riflettere in modo tematizzato su quanto è e sarà celebrato.

La stessa vita quotidiana è guidata da quanto viene celebrato nei riti proposti.

## 1. MOMENTI CELEBRATIVI

Questo tempo di immediata preparazione prevede la celebrazione di alcuni riti che mostrano il dono trasformante della grazia di Dio.

Il primo di essi è il **Rito dell'elezione**, appello decisivo che la Chiesa rivolge al catecumeno che dichiara la sua volontà di ricevere il battesimo (RICA, 133-150). È una celebrazione preceduta da un congruo tempo di **discernimento**, da parte della comunità cristiana, dei segni che autenticano la domanda e costituiscono la base per la sua accoglienza.

Con questo rito la Chiesa, dopo aver ascoltato la testimonianza degli accompagnatori e dei padrini e dopo la richiesta esplicita da parte dei catecumeni, decide la loro ammissione ai sacramenti pasquali.

La celebrazione dell'Elezione si svolge **in Cattedrale, alla presenza del Vescovo**. Durante la celebrazione, il nome dei candidati viene scritto sul Libro degli Eletti.

Il RICA prevede poi **tre celebrazioni penitenziali** (scrutini) che scandiscono il tempo della Quaresima e sono mirate a:

- mettere in luce le fragilità dell'uomo perché siano sanate, e le buone qualità perché siano rafforzate, (RICA, 25);
- purificare mente e cuore, fortificare contro le tentazioni, rettificare le intenzioni, stimolare la volontà (RICA, 154-155.157);

Gli scrutini si svolgono durante le celebrazioni domenicali (III, IV, V domenica di Quaresima), alla presenza della comunità parrocchiale. Per la liturgia il RICA prevede che si utilizzi la liturgia della Parola prevista per l'Anno A (RICA, 159). Dopo l'omelia, nella quale il presidente spiega il senso della Parola proclamata e la presenza dei catecumeni ormai vicini al Battesimo, i catecumeni stessi sono invitati a manifestare il loro proposito di conversione. Segue poi la preghiera dei fedeli e una **preghiera di liberazione dal male** (esorcismo) (RICA, 160-192).

Il RICA prevede **due riti di consegna**:

- la consegna del **Simbolo della fede** (RICA, 183-187);
- la consegna del **Padre nostro** (RICA, 188-192).

Per la loro celebrazione si vedano le Premesse al tempo dell'illuminazione e ai riti di purificazione di pag. 16 del Percorso liturgico diocesano.

Ognuno di questi riti, per il simbolismo di cui sono ricchi, si può prestare al richiamo degli atteggiamenti più importanti che accompagnano la vita cristiana anche dopo il Battesimo: l'apertura alla Parola di Dio, la consapevolezza della chiamata, la forza davanti alle difficoltà.

## 2. INCONTRI DI CATECHESI

Gli incontri di catechesi, che hanno come obiettivo l'immediata preparazione alla Pasqua, durante questo periodo possono essere pensati intorno a tre nuclei:

- presentazione dettagliata dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana;
- lectio divina o riflessione biblica sui testi evangelici proclamati durante le celebrazioni delle domeniche Anno liturgico A: le tentazioni nel deserto (Mt 4,1-11), la trasfigurazione di Gesù (Mt 17,1-9), l'incontro di Gesù con la samaritana (Gv 4,5-42) e con il cieco nato (Gv 9,1-41), la risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-45);
- presentazione e spiegazione della Veglia pasquale.

## 3. PREPARAZIONE SPIRITUALE

È essenziale durante la Quaresima aiutare il catecumeno a vivere alcuni gesti di **solidarietà** o proporgli la partecipazione ad attività di servizio, che mostrino il desiderio di concretizzare la propria fede nell'aiuto a tutti, specialmente i più poveri.



Nella preparazione spirituale è importante dare rilievo al **Sabato Santo**, come giornata di immediata preparazione alla Veglia pasquale segnata perciò dalla meditazione e dal digiuno.

#### 4. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

In questa fase tutta la comunità è coinvolta. Tre direzioni possono essere evidenziate:

- la partecipazione alle **celebrazioni liturgiche**: in esse la comunità è chiamata ad esprimersi come assemblea. In particolare gli Scrutini devono diventare un itinerario della comunità (RICA, 158). Nel Rito di Elezione la preghiera inizia con un richiamo al “**nostro** itinerario quaresimale”, agli eletti “che conduciamo con **noi**” (RICA, 148);
- la **testimonianza** che la comunità deve dare al catecumeno perché possa vivere lo spirito di penitenza e di carità (RICA 41);
- il **digiuno** come segno del cammino penitenziale della comunità insieme al battezzando nella giornata del Sabato santo come consuetudine della Chiesa primitiva.

Per favorire il coinvolgimento della comunità è opportuno curare bene le celebrazioni dal momento che la liturgia ci offre parole e gesti che dicono il senso di quanto sta avvenendo. Può essere utile preparare monizioni, didascalie e un sussidio con i testi di preghiera e di esorcismo. È inoltre indispensabile coinvolgere la comunità nel momento delle Consegne: ad

esempio con una liturgia della Parola o una celebrazione eucaristica con la partecipazione del Consiglio Pastorale o del gruppo dei catechisti o di altri gruppi della comunità.

---

<sup>14</sup> Vedi Percorso liturgico diocesano da pag. 12 a pag. 31.

## V. SACRAMENTI DELLA I.C. E MISTAGOGIA

Per quanto riguarda la celebrazione dei sacramenti della I.C. si vedano i nn. 27-36 del RICA - *Iniziazione cristiana degli adulti - Introduzione*, i relativi testi liturgici (nn. 343-368) e il Percorso liturgico diocesano da pag. 32 a pag. 38.

Dopo la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana inizia, per i nuovi battezzati, un periodo ulteriore di formazione e approfondimento del cammino di fede: il tempo della **mistagogia**. È un tempo di esperienza e di tirocinio che vede come protagonisti non solo i nuovi battezzati, ma anche la comunità cristiana. Per questo la fase mistagogica è segnata da un duplice obiettivo:

- la comunità cristiana è chiamata con i nuovi battezzati e grazie a loro a vivere una “più piena e fruttuosa intelligenza dei misteri cristiani” (RICA, 38);
- i nuovi battezzati sono guidati a percepire la novità della loro condizione, ad approfondire il senso dei misteri celebrati e ad acquisire un “nuovo senso della fede, della chiesa, del mondo” e una “rinnovata visione della realtà”, (RICA, 38-39).

Questa fase dura normalmente tutto il tempo pasquale e si conclude nella Solennità di Pentecoste. Durante questa fase l'accompagnamento dei nuovi battezzati si struttura attorno a

cinque elementi fondamentali:

- catechesi;
- liturgia, in particolare le Sante Messe in parrocchia con la presenza dei nuovi battezzati;
- partecipazione alla vita della comunità cristiana e scelta del servizio da svolgere;
- preparazione e celebrazione del Sacramento della Riconciliazione;
- celebrazione della Solennità di Pentecoste e riconsegna della veste bianca.

## 1. CATECHESI

Per quanto riguarda la **catechesi** si suggerisce un duplice percorso: una **catechesi biblica** sulla seconda lettura delle domeniche dopo Pasqua dell'anno A; una **catechesi sistematica** di approfondimento del senso dei sacramenti ricevuti e di riflessione sulla nuova condizione di battezzati.

La **catechesi biblica** ha come obiettivo quello di imparare ad ascoltare la Parola di Dio e confrontare con essa la propria vita. Essa si svolge in un gruppo formato dagli accompagnatori, i padrini e altre persone della comunità che dovrà diventare poi il gruppo di riferimento del nuovo battezzato; può essere eventualmente un piccolo gruppo biblico, un gruppo di coppie, un gruppo di preghiera, ecc.

Si suggerisce di utilizzare, secondo quanto indicato nello

specchietto riassuntivo, i brani della Prima Lettera di Pietro proclamati nelle Domeniche dopo Pasqua. Si tratta, infatti di una catechesi battesimale che ricorda ai cristiani il loro essere stati salvati e rigenerati a vita nuova in Cristo e chiamati a rendere ragione, in un mondo spesso ostile, della speranza che è in loro.

La **catechesi sistematica**, che continua con la guida degli accompagnatori e dei padrini, è incentrata su:

- spiegazione del senso dei sacramenti ricevuti e comprensione della loro efficacia permanente;
- introduzione alla teologia e alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione;
- riflessione su cosa vuol dire essere nuova creatura nella vita quotidiana, nelle relazioni, nelle scelte, nel lavoro, nella vita familiare;
- indicazione delle implicazioni sociali della fede cristiana;
- conoscenza della vita concreta della comunità cristiana, delle opportunità di catechesi permanente degli adulti, delle attività pastorali, delle strutture di partecipazione, ecc.

## 2. LITURGIA

Le **celebrazioni eucaristiche** domenicali del tempo pasquale ritmano il tempo della mistagogia e ne costituiscono un elemento essenziale. In esse oltre a prevedere un posto parti-

colare per i nuovi battezzati (RICA, 236) è bene pensare ad una valorizzazione della loro presenza. Si potrebbe chiedere a loro, per esempio, di tenere la monizione introduttiva come frutto della catechesi vissuta nella settimana. Nello specchio riassuntivo finale si suggeriscono alcuni elementi della celebrazione da valorizzare in sintonia col tema della lettura e con la catechesi vissuta dal nuovo battezzato.

In analogia con quanto richiesto dal RICA per il periodo quaresimale, si suggerisce di utilizzare, anche in questa fase, per le Sante Messe con la presenza dei neofiti, la Liturgia dell'Anno A perché in essa i nuovi battezzati trovano letture adatte alla loro nuova condizione (RICA, 40).

In questo tempo il nuovo battezzato è guidato a scoprire e celebrare il **sacramento della Riconciliazione**. In esso sperimenta il perdono di Dio e si riconcilia con la comunità cristiana. Per questo è bene presentare il sacramento in positivo, come un rinnovato dono dell'amore misericordioso di Dio che non dimentica l'uomo anche quando questi si allontana da lui.

Si suggerisce, per la prima celebrazione del sacramento, di preparare una liturgia penitenziale coinvolgendo il più possibile tutta la comunità e dando molto spazio all'ascolto e alla meditazione della parola di Dio.

La celebrazione diocesana, in cattedrale, nella **Solennità di Pentecoste** costituisce un momento importante nel cam-

mino dei neofiti. Essa è infatti il momento conclusivo del tempo della mistagogia in cui «i nuovi nati si riuniscono agli altri fedeli e volano, per così dire, fuori del nido» (S. Agostino). Pertanto, alla presenza di tutta la comunità cristiana e nelle mani del Vescovo, consegnano la veste bianca ricevuta nella Veglia pasquale. Tutta la Chiesa ringrazia Dio per il dono dei neofiti che hanno concluso il tempo dell'Illuminazione e della Mistagogia.

### **3. INSERIMENTO NELLA COMUNITÀ**

All'itinerario catechistico sistematico e alle liturgie eucaristiche si unisce un'intensa partecipazione alla **vita della comunità cristiana**. La fase mistagogica è periodo di riflessione sul mistero della Chiesa, di concreto inserimento nella vita della comunità cristiana, di creazione di rapporti più stretti con gli altri fedeli. È un tempo in cui il nuovo battezzato è aiutato a trovare il suo posto nella comunità, nella scoperta e valorizzazione dei carismi che Dio gli ha dato per il bene di tutti.

La comunità nelle sue diverse componenti è fortemente coinvolta in questa fase e chiamata a far conoscere il tessuto concreto della vita comunitaria, i momenti comuni di crescita nella fede e gli itinerari diversificati di formazione, i diversi servizi nei quali si esprime la sua dimensione di carità, senza nascondere limiti e problematiche che essa vive. La percezio-

ne delle fatiche che il popolo di Dio sperimenta nel suo cammino e nella sua testimonianza di fede costituiscono per i neofiti una delle scoperte principali di questa fase.

Durante questo periodo è importante aiutare i neobattezzati nella formulazione di un **programma di vita** e formazione spirituale, che preveda tempi di preghiera, catechesi, servizio.

La conoscenza dei propri doni e dei bisogni della comunità aiuterà il nuovo battezzato a scegliere un **servizio** da svolgere come impegno concreto. È bene non dare, però, subito compiti gravosi ai neofiti che rischierebbero di avvertire una responsabilità troppo grande. La legge della gradualità vale anche per il servizio.

.....

*«Carissimi neofiti, è giunto il tempo della missione e della testimonianza al mondo dell'Amore del Signore. Lo Spirito Santo guidi i vostri passi nell'ascolto fedele della parola di Dio, nella celebrazione dei Sacramenti e nella carità verso tutti. Camminate in santità e giustizia, tutti i giorni della vostra vita e Colui che ha iniziato in voi la luce della fede, Lui stesso la faccia brillare fino al giorno di Cristo Signore, che vive e regna con Dio Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli».*

(Solennità di Pentecoste, conclusione del tempo della mistagogia per i neofiti)



## SPECCHIETTO RIASSUNTIVO DELLA FASE MISTAGOGICA

Dom.	Letture	Tema biblico	Catechesi Sistematica	Celebrazione
2	1Pt 1,3-12	Perché il valore della fede torni a vostra lode	L'identità del credente	Veste bianca
3	1Pt 1, (14-16); 17-21	Comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio	Testimoniare la fede nella vita quotidiana	Processione introitale con il cero acceso e professione di fede con la candela accesa
4	1Pt 2,20b-25	Perché seguite le orme di Cristo	La maturità nel servizio a immagine di Cristo uomo nuovo	Asperzione con acqua lustrale
5	1Pt 2-4,10	Voi siete pietre vive	Identità della comunità cristiana	Epiclesi sulla comunità
6	1Pt 3,14-22	La ragione della speranza che è in voi	Uomini e donne di speranza. La dimensione escatologica della vita cristiana	Preghiera dei fedeli
Asc.	Ef 1,17-23	La speranza alla quale vi ha chiamato	Il sacramento della riconciliazione	Congedo
Pent.	Rm 8,12-39	Lo spirito viene in aiuto alla nostra debolezza	La vita Cristiana come vita nello Spirito	Collocazione nell'assemblea dei fedeli



---

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	pag.	7
<b>INTRODUZIONE</b>		
Diventare cristiani oggi	pag.	9
<b>PARTE PRIMA</b>		
Orientamenti generali	pag.	15
Le fasi dell'itinerario di Iniziazione cristiana	pag.	20
<b>PARTE SECONDA</b>		
1. Il completamento dell'Iniziazione cristiana in adulti già battezzati	pag.	36
2. Orientamento per l'Iniziazione cristiana di fanciulli e ragazzi non battezzati	pag.	41
<b>PARTE TERZA</b>		
Iniziazione cristiana degli adulti e sacramento del Matrimonio	pag.	47
<b>PROPOSTE OPERATIVE</b>		
I. Accoglienza	pag.	50
II. Precatecumenato	pag.	58
III. Catecumenato	pag.	62
IV. Purificazione e illuminazione	pag.	69
V. Sacramenti della I.C. e mistagogia	pag.	75

---

Finito di ristampare nel mese di novembre 2012  
da Primeoffset srl - via A. Zanussi, 301  
33100 Udine

---